AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ORDINANZA ABBATTIMENTO CINGHIALI A PESCARA, M5S: “SCELTA IMMORALE E PERICOLOSA”

17 Aprile 2023



PESCARA – Torna d’attualità la discussione sull’ordinanza emanata nel febbraio scorso dal sindaco di Pescara Carlo Masci per l’abbattimento di oltre 100 cinghiali in città, dopo che questa mattina in Commissione Controllo e Garanzia si è data voce alle tante segnalazioni arrivate da parte di cittadini ed associazioni animaliste rispetto all’inadeguatezza di questa scelta.

Anche il Movimento 5 Stelle Pescara torna a parlare di “un provvedimento immorale e sbrigativo che, oltre a non contribuire in alcun modo al contenimento della popolazione degli ungulati, che peraltro potrebbe essere perseguito con scelte etiche e rispettose dell’animale – commenta il consigliere M5S Paolo Sola – sta già sollevando pericoli e problemi di incolumità pubblica a causa degli interventi spesso fuori controllo da parte delle guardie venatorie volontarie incaricate degli abbattimenti”.

Il riferimento è, infatti, alle diverse segnalazioni giunte da cittadini residenti nelle zone indicate dall’ordinanza, che si sono ritrovati in diverse occasioni a sentire colpi di fucile e spari improvvisi in prossimità delle proprie abitazioni o all’interno dei propri terreni, per via di interventi intrapresi in autonomia da parte di queste guardie venatorie, senza alcun preavviso né rispetto delle procedure previste proprio per garantire l’incolumità pubblica, come la circoscrizione delle aree interessate e l’interdizione temporanea al transito di persone e veicoli.

“L’ordinanza, infatti, prevede che tutte le operazioni vengano coordinate dalla polizia municipale – prosegue Paolo Sola – da cui dovrebbe transitare ogni segnalazione ed ogni conseguente via libera all’intervento, cosa che spesso invece pare lasci il posto ad iniziative autonome delle guardie incaricate che, di fatto, rischiano di scatenare un vero e proprio far west in centri anche altamente abitati”.

“Un aspetto – aggiunge Sola – colpevolmente trascurato nella stesura dell’ordinanza che, da quanto emerso in Commissione questa mattina, non ha visto alcun coinvolgimento né della polizia municipale (che avrebbe sicuramente rilevato le criticità rispetto all’incolumità pubblica), né dell’assessore o del garante comunale dei diritti animali, qualificandosi quindi di fatto

come un’iniziativa individuale del sindaco, in capo al quale andrebbero ascritte le responsabilità di eventuali conseguenze negative dell’ennesima scelta superficiale e sbrigativa”.

“Al di là di queste criticità, che rappresentano un’aggravante – conclude il consigliere pentastellato – resta la nostra condanna per una scelta di fondo immorale che non è altro che la derivazione ignorante dell’emendamento vergognoso alla Legge di Bilancio 2023 con cui il Governo Meloni ha di fatto aperto alla caccia indiscriminata nelle città e nelle aree protette. Un segnale devastante che conferma quanto nel nostro Paese ci sia ancora da lavorare in tema di cultura e tutela del mondo animale”.

Annunciata già per mercoledì una riunione tra sindaco, assessore, garante dei diritti animali e polizia municipale in cui si affronteranno le criticità sollevate.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli